

È una molestia o burla? «Confine molto labile»

Cortometraggio dedicato ai ragazzi delle superiori
Il magistrato Guerrero: bisogna analizzare il contesto



Oltre seicento ragazzi delle scuole superiori hanno partecipato ieri, al Teatro Sociale Delia Cajelli, alla presentazione del cortometraggio prodotto da Icma sul tema delle molestie sui luoghi di lavoro con la collaborazione di Concommercio

BUSTO ARSIZIO - Qual è il confine tra un comportamento inopportuno e una vera e propria molestia sul luogo di lavoro? Doveroso tenere accesi i riflettori su questo problema. Il Gruppo Terziario Donna e Concommercio hanno avuto l'ottima idea di rivolgersi direttamente ai giovani, inducendoli a riflettere su questa tematica a partire da un cortometraggio prodotto dall'Icma e realizzato grazie a una borsa di studio finanziata dal Terziario Donna.

Erano 600 i ragazzi delle scuole superiori di Busto Arsizio che ieri mattina hanno assistito al Teatro Sociale "Delia Cajelli" (nell'ambito del 21° Baff) alla proiezione del corto e al successivo dibattito. Gli studenti hanno seguito il film con grande attenzione, segno che il lavoro ha saputo toccare le corde giuste. In platea c'erano alunni dell'Ite Tosi, l'artistico Candiani, lo scientifico Tosi, l'istituto Verri, Isis Facchinetti, Acof Olga Fiorini. Il corto - intitolato "Le Dita" - è stato scritto da Giacomo Cereghini, diretto da Viola Folador e interpretato da Noemi Bertoldi e Riccardo Magherini

LA COLLABORAZIONE CON BAFF

Obiettivo consapevolezza

BUSTO ARSIZIO - (f.i.) «Abbiamo voluto trattare in maniera leggera un tema molto importante»: Cristina Figanti, presidente provinciale e vicepresidente nazionale di Terziario Donna, ha spiegato il senso del progetto, che ha coinvolto ieri ben 600 studenti. «Momenti come questi sono fondamentali per aumentare la consapevolezza - ha aggiunto l'assessore alle Politiche educative Daniela Cerana - Chi subisce molestie deve trovare la forza di denunciare». La psicologa Giulia Piana aggiunge: «Quando la violenza si manifesta in maniera subdola, tutto si complica». Rudy Collini, presidente di Ascom Concommercio Busto ricorda che «la qualità di un'impresa passa anche dal benessere che si respira al suo interno. È indispensabile che tutti siano sereni sul posto di lavoro». Al dibattito, moderato dalla giornalista e scrittrice Laura Campiglio, sono intervenuti anche il presidente del Baff Alessandro Munari e Anna Lapini (presidente nazionale Terziario Donna). L'apertura e la chiusura sono state affidate a Carla Mammone (Aifos).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

semplice - sottolinea il magistrato Nicoletta Guerrero, attualmente presidente sezione Gip del Tribunale di Genova, ma con una lunga esperienza nella sezione penale del Tribunale di Busto, dove si è spesso occupata di casi di "Codice Rosso", la legge che tutela le donne e i soggetti deboli che subiscono violenza - Spesso è fondamentale valutare attentamente il contesto per decidere se quel limite sia stato superato oppure no. Nel caso trattato nel film - evidenzia il magistrato - non si può ancora parlare di molestia, ma di comportamenti prodromici alla molestia vera e propria». La forza narrativa di "Le Dita" sta proprio nel far capire come la molestia si manifesti spesso in forme subdole, capaci di provocare un forte disagio a chi ne è vittima. «Chi guarda quelle scene - rimarca la regista Viola Folador - è tentato di dire: be', in fondo poteva andare peggio, non è successo nulla di così grave. Ma proprio qui si annida il rischio della sottovalutazione: è fondamentale cogliere in anticipo il pericolo».

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(presenti in sala). Le scene sono state ambientate in parte negli uffici di Concommercio a Gallarate e in parte nella casa di Elisabetta "Liz" Bonfanti ha messo a disposizione a titolo gratuito. Ma qual è il punto di forza del cortometraggio? Indubbiamente la capacità di far riflettere lo spettatore proprio sul limite tra atteggiamento goliardico

e la vera e propria molestia. Nel film, il datore di lavoro non arriva mai a molestare la sua dipendente Marta ma, diciamo così, ci va vicino, con allusioni, battute e una mano secca insidiosamente lungo il braccio della ragazza. Appunto: qual è il limite? «Discernere tra azione inopportuna e vero e proprio reato non è sempre

Pensionato milionario. Ma non lo sa

CASTELLANZA Stroncato dalla finanza un giro di fatture false

CASTELLANZA - Era in pensione e da anni la sua partita Iva era cessata. Ma un pensionato e ignaro contribuente di Castellanza risultava destinatario di ingenti volumi di fatture.

È in questo modo che le fiamme gialle del comando provinciale di Varese sono riuscite a individuare e debellare un consolidato meccanismo fraudolento basato su una triangolazione di fatture false emesse e annotate. Un giro illecito creato grazie a una società cartiera che fungeva da filtro e che utilizzava come testa di legno un pensionato di Castellanza. L'uomo era all'oscuro di tutto ma la sua vecchia partita Iva veniva utilizzata per acquistare materiale e servizi inesistenti. I finanziari del comando provinciale di Varese non solo hanno stroncato l'attività illecita ma hanno anche recuperato un milione 200mila euro di tasse non versate. Si è partiti da un'azienda brianzola operante nel commercio all'ingrosso di valvole per impianti

industriali e al pensionato del varosotto. Per il funzionamento della frode fungeva da fulcro una terza società cartiera in Valsassina che veniva utilizzata dagli amministratori della società promotrice con il ruolo di missing trader la quale li-

Oltre un milione di euro di imposte recuperati e versati dagli amministratori nelle casse dello Stato

mitava la propria esistenza "cartolare" a un periodo di tempo strettamente funzionale a creare l'evasione di cui beneficiavano i clienti della medesima. Questa terza società fungeva da filtro, acquistando fittiziamente la merce dall'ignaro pensionato senza alcun esborso fi-

nanziario e rivendendo la stessa all'azienda brianzola beneficiaria del sistema criminale. In tale maniera quest'ultima società, da un lato, poteva usufruire di fittizi costi in grado di abbattere i ricavi e notevoli risparmi in materia di Iva che portava in detrazione e, dall'altro, riusciva a drenare ingenti utili extra-contabili a vantaggio degli amministratori della stessa. L'articolata attività di polizia economico-finanziaria del gruppo di Busto Arsizio, condotta trasversalmente tanto sotto il profilo amministrativo-tributario quanto sotto quello penale, ha consentito di constatare in capo agli amministratori delle società in questione, un ingente risparmio fiscale, conseguito attraverso reiterate omissioni di versamento delle imposte e la registrazione contabile di volumi di costo "gonfiati" e ha portato alla denuncia degli stessi alla procura della Repubblica di Busto Arsizio.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione è stata condotta dalla guardia di finanza del gruppo di Busto Arsizio

CULTURA & SPETTACOLI

VARESE - (r.p.) Basta poco per essere felici? Dipende da cosa s'intende. Secondo Ernesto Sommaruga, classe 1951, da Albusciago di Sumirago, forte di un'esperienza da pellegrino-camminatore che l'ha portato verso Santiago, Roma, la L-

Viaggiare felici? «Basta poco»

guria, l'Umbria, non c'è come appesantirsi per giorni di uno zaino per rendersene conto: «Ti accorgi di quanta zavorra inutile porti sempre sulle spalle». Forse anche in senso metaforico. Giove-

di 20 aprile (ore 21) in Sala Montanari presenta il suo "Basta poco" edito da Macchione. Non è una guida turistica: chi cerca "come fare" ha altre pubblicazioni da leggere. Qui c'è un sen-

so religioso diffuso, in senso lato, come si evince dal sottotitolo: "I Cammini che danno senso alla vita". Ciascuno è libero di trovarci il proprio ma partire dopo aver letto un diario intimo come questo aiuta parecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«E allora...quater ball in pe'»

ENRICO BERUSCHI Al Miv il "ragioniere" racconta gli anni d'oro del Derby

IL DOCUFILM AL BAFF



Simona Ventura: «Liberi grazie a Marco Pannella»

BUSTO ARSIZIO - Il **Busto Arsizio Film Festival** traccia i ritratti di personaggi emblematici che hanno caratterizzato la cultura, l'arte e la politica nell'ultimo scorcio del secolo scorso: è lo spirito della sezione Effetto Cinema, inaugurata ieri sera da "Marco Inedito. Gli ultimi 100 giorni di Marco Pannella". Ma le nuove generazioni conoscono Pannella? *Prealpina* ha chiesto a Simona Ventura e a Giovanni Terzi, produttori del docufilm (*nelle foto Blitz*), di raccontare ai giovani chi era il battagliero politico del secolo scorso: «Marco è stato uno dei più grandi rivoluzionari del '900», risponde Simone Ventura, «è stata una persona che ha dato a tutti noi la libertà di scegliere, la sua storia parla ancora molto di attualità. Per i ragazzi di oggi è un po' difficile perché sono succubi del pensiero unico: diciamo che l'era digitale ci ha portato a essere spinti verso un unico pensiero mentre Marco Pannella ha fatto delle grandi lotte di libertà, perché ognuno di noi avesse la libertà di scelta». Quindi, un auspicio: «Vale la pena vedere questo



docufilm, io e Giovanni l'abbiamo fatto per le giovani generazioni in modo che rimanga come testimonianza di un uomo che non ha mollato niente, affinché potesse veramente realizzarsi il diritto alla conoscenza, per esempio, che è stata una sua battaglia. Anche la questione delle carceri, la legalizzazione della cannabis... sono temi ancora tutti sul tavolo e lungi dall'essere risolti».

Anticipazioni e smentite non sono mancate: si era diffusa la voce di un terzo docufilm dedicato al Papa, ma la notizia ieri è stata categoricamente bollata come fake news dai due produttori, che hanno invece confermato la volontà di raccontare la vita di Padre Pio: «Noi», e il sorriso di Simona Ventura si allarga verso il compagno, «stiamo preparando un documentario, sempre inedito e con lo stesso profilo». Dovrebbe uscire nel 2024 e il **BAFF** è già pronto ad accoglierlo anche il prossimo anno. La colonna sonora del docufilm è curata da Saturnino, polistrumentista noto per avere affiancato per molti anni, con il suo inimitabile basso, Jovanotti. Saturnino e Simona Ventura sono amici di lungo corso, oltre che vicini di casa: insomma, è probabile che almeno nel loro condominio non si litighi per il volume troppo alto della musica.

Laura Defendi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di DIEGO PISATI

VARESE - «Ora va per la maggiore, la chiamano stand-up comedy ma per me, sarò pure all'antica, è più corretto parlare di quater ball in pe'. E in quello, cari ragazzi, mi cimento da qualche stagione». Scherza ma non troppo il "ragioniere" Enrico Beruschi, guest star questa sera alle 21 del Miv per il gran finale della rassegna di cabaret organizzata da Thomas Incontri. Sul palco anche Gianluca Arena, figlio del grande Bruno, Giulia Musso, irresistibile panettiera ligure algerica ai turisti, e Urbano Moffa, il cabarettista varesino autentico mattatore dell'evento. Sul manifesto che promuove la serata come show di Urbano Moffa e i suoi amici c'è la scritta Quattro chiacchiere con Enrico Beruschi. Si limiterà davvero a quelle?

«Conoscendo la mia atavica pigrizia, Thomas Incontri, invitandomi, ha garantito che a esibirmi sarebbero stati l'amico Urbano Moffa e altri colleghi lasciando a me un ruolo di assoluto riposo. Che mentisse l'ho capito subito, amando io parlare, è ovvio che quattro chiacchiere non mi bastano e che almeno quater ball in pe' ci scapperanno».

Due giorni fa era a Domenica in con gli ex compagni del Derby Club di Milano. Complici i colori vivaci della sua cravatta, sembrava, Mara Venier a parte, il più giovane del gruppo. E nella vita quotidiana?

«Bel modo di chiedermi se mi pesano gli 81 anni. La risposta è no, ho lo stesso entusiasmo o lo stesso disincanto di quando ero ragazzino. Mi piace sempre ridere e fare ridere. Mi sento vecchio solo quando mi piazzano davanti alla tv addormentandomi dopo poco. Ma credo sia più per i palinsesti che per la mia età. Riesco a stare sveglio e attento solo guardando i programmi che mi hanno ospitato o che mi ospiteranno a breve».

Il Derby fu davvero il mito che tanti narrano?

«Sì, basta leggere il lungo elenco,



Enrico Beruschi ha 81 anni: «Ho lo stesso entusiasmo o lo stesso disincanto di quando ero ragazzino»

Questa sera a Varese gran finale della rassegna di cabaret organizzata da Thomas Incontri. Sul palco anche Gianluca Arena, Giulia Musso e Urbano Moffa

da Diego Abatantuono a Walter Valdi, degli artisti che ha lanciato. Da lì sono arrivati, tra i tanti, Cochi e Renato e Massimo Boldi che domenica pomeriggio erano a Rai Uno con me per parlare di quella favolosa avventura che durò dai primi anni Sessanta fino alla morte, nel 1981, di Gianni Bongiovanni, patron del locale». C'è qualcosa che ancora non si è detto?

«Difficile ma, per fare un esempio, non so quanto sia di dominio pubblico il fatto che il più bravo e prolifico creatore di tormentoni fosse il Dogui, Guido Nicheli. Era bravissimo. Non l'unico tra i clienti abituali ad avere doti comiche ma lui, al contrario degli altri, è riuscito a non confinarle

nella schiera dei conoscenti, si è imposto come attore. In realtà parlava di suo come il Zampetti ma non si lasciava intimidire dalla telecamera».

Anche il suo tormentone E allora... lo dobbiamo allo Zampetti?

«No, quello è farina del mio sacco ma non nacque come tormentone. Era semplicemente il mio modo di intercalare, l'espedito per prendere tempo per poi passare di palo in frasca, diventato tormentone indipendente dalla mia volontà. Credo sia stato uno dei primi in assoluto, all'inizio i comici non si ponevano il problema di trovarne, fu *Drive In* a istituzionalizzarli».

Vero che per la conduzione di Drive In si pensò inizialmente a lei?

«Verissimo. Sembrava fatta, poi i vertici Fininvest mi convocarono spiegandomi che intendendo con quel programma guardare al pubblico di tutta Italia il mio essere milanese sarebbe stato un freno. Fiero della mia identità, non la presi benissimo, poi chiesi, con un filo di ironia, chi ritenessero degno rappresentante dell'intera Nazione. Quando dissero Gianfranco D'Angelo, risposi chapeau. Lo consideravo il number one, nonché un amico».

Amicizia che non gli ha impedito di farle qualche scherzuccio, approfittando della sua paura degli animali.

«Ma la vera mente diabolica era Ezio Greggio. Una sera di inverno, con la complicità di Francesco Salvi, altro figlio del Derby, mise il mio cappotto addosso a un pastore tedesco ben poco disposto a restituirlo».

Su Cine 34 la si vede spesso prete alle prese con la soldatessa Edwige Fenech. D'Angelo la giudicava l'attrice più bella. Condivide?

«Bella sì ma io, grazie a *Letti selvaggi* di Luigi Zampa, ne ho incontrato una ancor più bella, Sylvia Kristel. A pensarci mi gira ancora la testa. E non dimentichiamo Margherita Fumero, ossessione di Tomas Milian».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divertimento Vocale, irresistibili emozioni

GALLARATE - Questo non è un concerto, signori. È uno show. Un turbinio festoso di musica e danza (*nella foto*) con i colori di uno spettacolo televisivo e con il calore di una esibizione in teatro. Il Coro Divertimento Vocale e il suo direttore Carlo Morandi hanno vinto la loro scommessa. Hanno riempito per due serate consecutive il Teatro Condominio di Gallarate, sabato e domenica, inventandosi un viaggio incredibile insieme a quattro scuole di danza del territorio.

"It's Time to Dance". Un'ora e mezza di spettacolo che ha travolto il pubblico nel suo serrato ritmo narrativo, nel quasi perfetto meccanismo dei cambi di scena, nei giochi di luce, nella piacevolissima alternanza tra generi diversi,



dal tango all'hip hop. All'alzarsi del sipario l'impatto visivo del coro gallaratese, oltre 130 coristi disposti in fuga prospettica in fondo al palcoscenico, è stato impressionante. Su entrambi i lati del coro c'erano i sette membri

della band e davanti si alternavano i ballerini della "BLS Academy", del "Samsara Club" e del gruppo "Le Sballerine", accanto ai campioni di tango argentino Daniela Tabai e Dalmazio Carrara. È stato uno show e non un concerto, an-

che perché sul piano strettamente tecnico qualcosa al Divertimento Vocale manca e gli equilibri dinamici con la band, amplificata al massimo, erano da aggiustare, con le voci a volte relegate sullo sfondo. Ma quando i 130 ragazzi del Divertimento - non tutti anagraficamente, ma tutti nello spirito - danzano e cantano insieme, dando alla musica una dimensione anche viva, diventano irresistibili. E da sempre il marchio di fabbrica del coro di Carlo Morandi, ma in questo caso sono andati oltre, perché non solo le coreografie dei gruppi di ballerini danza erano di una bellezza assoluta, ma ballerini e musicisti respiravano insieme. E il pubblico respirava con loro.

Luca Segalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Anna Praderio del Tg5 il premio Lello Bersani 2023

Ad Anna Praderio del Tg5 il premio Lello Bersani 2023

Promosso dal Sngci e consegnato al Baff alla cronista di cinema

ROMA

17 aprile 2023

17:06

NEWS



(ANSA) - ROMA, 17 APR - Ad Anna Praderio, cronista di cinema del Tg5, una lunga stagione di storia professionale dedicata alla promozione del cinema italiano, è stato assegnato il 'Premio Lello Bersani' 2023, un omaggio dei Giornalisti Cinematografici, in collaborazione con il BAFF, il Festival di Busto Arsizio, per il suo rigore e la passione di centinaia di servizi dai red carpet dei più importanti festival di tutto il mondo.

È un premio, non solo al professionismo di una firma tra le più apprezzate del settore, ma anche al suo impegno nella cronaca quotidiana sui più grandi festival ed eventi e negli incontri con le star più amate del cinema - che ha ricordato anche sul palcoscenico del BAFF diretto da Steve della Casa e Paola Poli.



Un impegno che trova nel Tg5, diretto da Clemente Mimun, un dialogo costante con il grande pubblico sul cinema d'autore come sui personaggi più popolari. "Da sempre Anna vive la sua grande passione per il cinema, inviata del Tg5 tra le firme più importanti del settore, ma anche tra i più giovani cronisti che, tra microfono e telecamera, sono oggi in prima linea sul web" si legge nella motivazione del premio. "E pochi come lei possono vantare il privilegio di aver conquistato stima e confidenza dei più straordinari autori e protagonisti del cinema italiano e internazionale. Proprio com'è accaduto, nella storia, al 'nostro' grande Lello". La consegna, per l'ottava volta a Busto Arsizio, domenica 16, sul palcoscenico del BAFF dove il Premio Bersani è stato festeggiato in un incontro, ricco di aneddoti e testimonianze, con Anna Praderio, Steve Della Casa e Laura Delli Colli, presidente dei Giornalisti Cinematografici che con Anna hanno ricordato il rapporto speciale che il grande Lello, dopo la lunga stagione in Rai, ha avuto proprio con il Tg5 in una sintonia, anche personale, con Mimun e la sua direzione. Il premio Lello Bersani, promosso dai Giornalisti Cinematografici dopo una prima edizione dedicata a Vincenzo Mollica, viene consegnato a Busto Arsizio, dove lo hanno ricevuto, in collaborazione con il BAFF, Antonello Sarno, Hollywood Party, Cinecittà News, Rai Movie e, ancora, Valerio Caprara, Marco Giusti, Franco Mariotti. (ANSA).

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2023/04/17/ad-anna-praderio-del-tg5-il-premio-lello-bersani-2023_6239b45c-5ee1-46c9-81c4-088ae1a1e9f4.html

Serata “Mare fuori”, fan in delirio al Baff Film Festival

Folla in fila dal pomeriggio per le star del cast della serie tv

17/04/2023 17:38  Cinema



Roma, 17 apr. (askanews) – Fan in delirio al Baff Film Festival per la serata dedicata a “Mare Fuori” al Cinelandia di Busto Arsizio, domenica 16 aprile. Il cast di “Mare Fuori” – ormai fenomeno cult dopo aver vinto il Ciak d’oro come Miglior serie pubblico under 30 ai Ciak D’oro Serie Tv – conquista il Baff con una folla che ha atteso i loro beniamini fin dalle 4 del pomeriggio.

Pubblico in visibilio dietro le transenne per la madrina del festival Lucrezia Guidone, Sofia nella serie, Domenico Cuomo, alias “Cardiotrap”, forse il più acclamato dai presenti, Clara Soccini, che interpreta la trapper “Crazy J” e



Vincenzo Ferrera, "Beppe". Al loro arrivo sono partiti cori e grida, mentre il pubblico cantava la sigla della serie a squarciagola, con il ritornello "Ci sta 'o mare fuori". Tantissimi gli adolescenti ma anche più piccoli accompagnati dai genitori.

Il Baff – B.A. Film Festival diretto da Steve della Casa e Paola Poli è organizzato da B.A. Film Factory, presieduta da Alessandro Munari, con il Comune di Busto Arsizio e l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

<https://askanews.it/2023/04/17/serata-mare-fuori-fan-in-delirio-al-baff-film-festival/>

Baff film festival. Fan in delirio e sold out per la serata Mare Fuori

© Redazione 📅 Aprile 18, 2023 ⌚ 6:26 am



BUSTO ARSIZIO – Fan in delirio al BAFF Film Festival per la serata Mare Fuori al Cinelandia di Busto Arsizio, domenica 16 aprile. Il cast di Mare Fuori conquista il Baff con una folla in attesa dalle 4 del pomeriggio che aspetta i beniamini della serie come fossero delle vere pop star.

Pubblico in visibilio dietro le transenne per la madrina del festival Lucrezia Guidone, Sofia nella serie, Domenico Cuomo, alias “Cardiotrap”, Clara Soccini, che interpreta la trapper “Crazy J” e Vincenzo Ferrera, “Beppe”.

Al loro arrivo sono partiti cori e grida, mentre il pubblico cantava la sigla della serie a squarciagola, con il ritornello “Ci sta ‘o mare fuori”. Tantissimi gli adolescenti ma anche più piccoli accompagnati dai genitori. E’ Cardiotrap il più acclamato di tutti.

Folla in adorazione e “Mare fuori” si conferma un vero e proprio fenomeno cult dopo aver vinto il Ciak d’oro come Miglior serie pubblico under 30 ai Ciak D’oro Serie Tv.

Il BAFF – B.A. Film Festival diretto da Steve della Casa e Paola Poli è organizzato da B.A. Film Factory, presieduta da Alessandro Munari, con il Comune di Busto Arsizio e l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

<https://dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/168386-baff-film-festival-fan-in-delirio-e-sold-out-per-la-serata-mare-fuori.html>



Nel cast di 'Mare Fuori 3' la new entry Clara Soccini, in arte CLARA, è la trapper Crazy J che interpreta 'Origami all'alba', hit dentro e fuori dallo schermo. La nostra intervista.



Dalla musica al piccolo schermo e ritorno, in un dialogo costante che racconta non solo l'incontro fra le arti ma anche la versatilità di un'artista. Lei è **Clara Soccini, in arte solo CLARA**, e nella serie tv del momento 'Mare Fuori 3' interpreta la trapper milanese Crazy J. A unirle, sul set come nella vita, è l'amore per la musica che proprio nella fiction Rai sbarcata anche su Netflix si esprime in un brano divenuto in breve una hit.

Origami all'alba, infatti, ha superato i confini della serialità entrando negli ascolti streaming di milioni di persone. Certificato Disco di Platino, il brano ha debuttato al quinto posto su Spotify Italia e si mantiene nelle posizioni più alte della classifica singoli FIMI/GFK. Fresca dell'ingresso in Warner Music Italy, **CLARA è autrice della traccia insieme al collega Matteo Paolillo** – anche lui entrato nel roster della major – e Lolloflow.



Foto da Ufficio Stampa RED COMMUNICATIONS

Ospite al **B.A. Film Festival** in occasione di un incontro con il cast di 'Mare Fuori 3', Clara ci racconta il momento fortunato che sta vivendo. "Sono molto grata di aver partecipato alla serie", spiega. "Ha sicuramente offerto un trampolino di lancio a quella che è la mia musica, la mia passione. Anzi, **sono felicissima di aver portato in scena Giulia** perché come me ha questa gran passione per la musica, che ha salvato lei tanto quanto me quando ero più piccola". Travolta, insieme ai colleghi di set da un successo virale, CLARA ha debuttato nella fiction nell'ultima stagione.

"Nasco come cantante e non come attrice e in 'Mare Fuori' entro nella terza stagione," racconta Soccini. "**Ci tengo sempre a dire che il mio mondo è quello della musica non mi precludo niente** e quest'esperienza ha aiutato anche la mia musica, che è la mia passione". Sull'ingresso nella serie, dice: "Ricordo che **quando il regista (Ivan Silvestrini, ndr) mi ha contattato mi disse che mi vedeva bene nei panni di questa trapper**. Sul set mi hanno fatto sentire super accolta, dalla prima scena e sono felicissima del riscontro che stiamo avendo".

"La cosa che mi ha reso più felice è il fatto che le persone hanno subito fatto lo switch dalla musica al cinema, una cosa di cui avevo paura. Per questo, dico, sono quasi sbalordita per il cambiamento, anche nella musica. E sono ovviamente sorpresa del successo che sta avendo il brano *Origami all'alba* – confessa CLARA – **Spero sia l'inizio di un qualcosa di ancora più grande per quanto riguarda la musica**. Tra pochissimo, poi, ci saranno tante novità!". Della genesi del singolo, entrato ai vertici delle chart e di cui esistono due versioni, l'artista racconta. "Il titolo mi è venuto in mente mentre ero in studio con **Matteo Paolillo** perché mi dava quell'idea di nostalgia che mi appartiene molto. **Sono una persona che riflette molto di notte e gioco coi pezzi di carta, quindi ho pensato che Origami**



The logo for 'funweek' is displayed in white lowercase letters on a solid purple rectangular background.

all'alba fosse perfetto. Le linee melodiche e il testo sono mie ma le ho scritte accompagnate da Matteo”.

CLARA è ospite ai compagni di set **Lucrezia Guidone – madrina della XXI edizione del BAFF –**, **Vincenzo Ferrera e Domenico Cuomo**, ospiti di un incontro speciale del B.A. Film Festival andata sold out in una manciata di minuti. Il programma completo sul [sito ufficiale](#).

[CLARA, il successo di 'Origami all'alba' e 'Mare Fuori': «La musica mi ha salvato» \(funweek.it\)](#)

Il cast di Mare Fuori al Baff: «Serie coraggiosa, il successo ha portato una responsabilità etica»



Domenica delle grandi occasioni al B.A. Film Festival, che ha ospitato con entusiasmo il cast della serie fenomeno Mare Fuori. Protagonisti di una serata evento domenica 16 aprile, Lucrezia Guidone, Domenico Cuomo, Clara Soccini e Vincenzo Ferrera sono stati accolti da una folla di fan adoranti. Prima dell'appuntamento pubblico (andato sold out in pochi minuti), gli attori hanno dedicato uno spazio alla stampa e agli studenti dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio. «I grandi risultati arrivano anche con un cast giovanissimo, molti sono alle prime esperienze – spiega Guidone – Sono rimasta colpita dal lavoro di tutti e questo grande risultato fa ben sperare per il futuro». Aggiunge, quindi, Ferrera: «Questa serie è diventata anche una responsabilità etica, una bomba atomica micidiale. E lo capiamo dal tipo di messaggi che ci arrivano. Ed è una serie coraggiosa».

17 Aprile 2023

https://www.ilmattino.it/video/spettacoli/il_cast_di_mare_fuori_al_baff_serie_coraggiosa_il_successo_ha_portato_una_responsabilita_etica-7349235.html

BUSTO ARSIZIO | 16 aprile 2023, 09:00

FOTO e VIDEO. Baff al via e Mare Fuori è già protagonista con la madrina Lucrezia Guidone. Il sindaco: «Il festival è un orgoglio»



Si è aperta la 21esima edizione del Busto Arsizio Film Festival. Sul palco del teatro Sociale-Cajelli altri ospiti importanti come il regista Jerzy Skolimowski e l'attore Francesco Di Leva



Ieri sera al teatro sociale "Cajelli" è stata inaugurata la ventunesima edizione del Busto Arsizio Film Festival, con una madrina che arriva dalla serie "Mare Fuori" che ha conquistato il pubblico più giovane, ma non solo: Lucrezia Guidone, nuova direttrice dell'ormai famosissimo Ipm di Napoli. Serie che sarà protagonista questa sera a Cinelandia, dove ha riempito ben quattro sale.

Sul palco, insieme alla Guidone, il direttore artistico del Baff Steve Della Casa che, dopo la sigla, ha subito invitato a salire i padroni di casa: il presidente del Festival Alessandro Munari, il sindaco Emanuele Antonelli e la sua vice, l'assessore alla Cultura, Manuela Maffioli.

«Sono passati tantissimi anni, che cosa è cambiato? Niente, perché lo spirito è sempre lo stesso, anzi, va sempre crescendo, il festival va ingrandendosi e aumentando di prestigio»,

ha sottolineato il presidente. Il sindaco: «Il bello di questo Baff è che passano le amministrazioni, i sindaci, sono loro che rimangono sempre gli stessi. Portate qui un mondo veramente bello, che i nostri cittadini vogliono vedere. E poi non dimentichiamoci l'istituto - Antonioni - che è il gioiello della città. Come sindaco io sono fiero e orgoglioso di avervi sul territorio».

La vicesindaco: «Per me è sempre un'emozione che si rinnova poter portare il saluto in questa veste istituzionale ad ogni inizio di settimana di cinema, perché è questo il Baff: una settimana di cinema, declinato in tutti i modi, che offriamo ai nostri cittadini e a tutti coloro che da fuori Busto vengono a nutrirsi della settima arte». Un festival che Manuela Maffioli definisce: «Glocal, perché ormai è internazionale. Lo è stato già dalle sue prime edizioni, porta Busto nel mondo e il mondo a Busto Arsizio, ma è un festival che ha il pregio di sentirsi molto radicato in città».



Poi il momento di Lucrezia Giudone, che ha iniziato a raccontare la sua esperienza come attrice dal teatro, luogo che definisce la sua «casa», con i ricordi dei lavori con Luca Ronconi e Mario Martone, fino ad arrivare alla serie che l'ha resa nota al grande pubblico: Mare Fuori. Serie Rai dove è arrivata, spazzando via un personaggio amatissimo dagli spettatori: «Il mio personaggio è un po' di rottura, è un po' dura quando entra all'inizio».

Una serie che aveva già conquistato con le prime due stagioni, prima dell'enorme successo della terza: «Ero sul set, quando è andata su Netflix c'è stato il boom incredibile e mi sono ritrovata al centro di questo affetto incredibile. È stato un progetto che ho abbracciato con molto entusiasmo, perché mi piace questo messaggio di speranza che viene dato, soprattutto sui ragazzi giovani. Vederli quelle situazioni così, in quell'età così tenera in cui uno dovrebbe spiccare il volo è un qualcosa che ti tocca e vedere questo **messaggio di speranza condiviso in maniera così popolare, così forte**, è una bella cosa. Quindi io sono felicissima». Poi ha raccontato il suo personaggio e gli altri progetti al di fuori della serie.



E finito il racconto, è stato il turno del primo premio ritirato da Desirée Manetti, per la casa di produzione Mopracem, consegnato per l'ultimo film di Diabolik dei Manetti Bros per la produzione "green" offerto da Reti.

Poi sul palco è salito un nome del grande cinema internazionale: **Jerzy Skolimowski**, i che ha ricevuto il premio speciale Baff 2023 dopo aver raccontato diversi aneddoti dei suoi film.

Il terzo premio consegnato durante la serata è stato per il Miglior Attore Baff 2023 a Francesco Di Leva, un attore che ha molto a cuore il futuro dei ragazzi, a cui offre sempre una seconda possibilità con il suo "Nest" a Napoli, teatro dove si tengono corsi gratuiti e dove c'è la possibilità di lasciare il "biglietto in sospeso" per dare un'alternativa ai ragazzi.



BUSTO ARSIZIO | 16 aprile 2023, 20:24

Da don Mazzi al prefetto, un “red carpet” importante per la Prison Beer. «Ha il sapore della libertà»



Il progetto targato La Valle di Ezechiele, cooperativa ideata per dare una seconda possibilità ai detenuti del carcere di Busto, è stato presentato allo Spazio Festival del Baff, con “un’incursione” del cast di Mare Fuori. Appello agli imprenditori della città



Presentazione in grande stile per la Prison Beer, progetto targato La Valle di Ezechiele, la cooperativa ideata dal cappellano della casa circondariale di Busto Arsizio, don David Maria Riboldi, per dare una seconda possibilità a detenuti ed ex detenuti.

Il nuovo marchio brassicolo, nato in collaborazione con il birrifico di Venegono Inferiore The Wall, dove lavora un dipendente della cooperativa, e Lorenzo “Kuaska” Dabove, grande esperto di birra artigianale, ha fatto il suo debutto domenica pomeriggio alla Spazio Festival del Baff in piazza San Giovanni.

L’incursione del cast di Mare Fuori

“Red carpet” di ospiti e autorità. Erano infatti presenti don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, che poco prima aveva celebrato la messa della Divina Misericordia nel capannone della cooperativa La Valle di Ezechiele, a Fagnano Olona; il prefetto di Varese

Salvatore Pasquariello, il sindaco di Busto Emanuele Antonelli, l'assessore all'inclusione sociale Paola Reguzzoni, il capitano dei Carabinieri di Busto Annamaria Putortì. C'erano anche Stefano Binda, presidente del ramo associativo della Valle di Ezechiele, e il nuovo garante dei detenuti del carcere di via per Cassano, Pietro Roncari. Spazio anche per una rapida incursione di alcuni attori della serie Mare Fuori. Giusto il tempo dell'assalto dei fan a caccia di selfie, un breve assaggio del red carpet e della seconda serata del Baff in programma poco più tardi a Cinelandia.

Domani vertice in Prefettura su carcere e lavoro

In tanti allo Spazio Festival hanno potuto assaggiare la birra "Antonio", che prende il nome dal primo lavoratore della Valle di Ezechiele. «Per ogni persona che esce dal carcere, realizzeremo una birra che ne porterà il nome - ha spiegato don Riboldi -. Questa birra deve avere il sapore della libertà».

«Questa iniziativa è importante - ha sottolineato don Mazzi - perché è importante tirare fuori dal carcere le persone attraverso il lavoro. Spero che questa sia solo la partenza per una serie di iniziative».

«La Valle di Ezechiele aiuta le persone a rimettersi in vita - ha detto il sindaco Antonelli, ringraziando i promotori del progetto -. È un percorso non facile che va accompagnato». Dall'assessore Paola Reguzzoni è arrivato un appello alle imprese di Busto: «Non si possono far bagnare il naso dagli altri territori. Da domani mattina, gli imprenditori che volessero aderire al progetto per trovare un lavoro ai detenuti del carcere, chiamino i servizi sociali in via Roma».

D'altra parte, il tema del lavoro è fondamentale. Secondo i dati di una ricerca del Cnel riferito dal prefetto Pasquariello, se il detenuto lavora la recidiva crolla dal 70 al 2 per cento. «La Costituzione ci dice che il carcere deve tendere alla rieducazione del condannato - ha ricordato il prefetto -. E abbiamo un principio umanitario che viene dalla nostra tradizione giudaico-cristiana, secondo la quale ognuno deve essere aiutato a tornare nella società a pieno titolo».

Domani in Prefettura si terrà una riunione per organizzare un convegno in programma a maggio alla Camera di Commercio che metterà insieme il mondo dell'impresa, le organizzazioni sindacali, le istituzioni, i parlamentari e i consiglieri regionali del territorio.

Nel video, gli interventi di don Mazzi, del sindaco Antonelli, dell'assessore Reguzzoni e del prefetto Pasquariello



[Da don Mazzi al prefetto, un "red carpet" importante per la Prison Beer. «Ha il sapore della libertà» - Informazioneonline.it](https://www.informazioneonline.it)

Busto impazzita per “Mare fuori”: fans in delirio a Cinelandia, il Baff riempie 4 sale

🕒 16/04/2023 👤 Andrea Aliverti 📍 BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA



BUSTO ARSIZIO – «C'è gente che è qui ad aspettarvi dalle 4 del pomeriggio». Così il direttore artistico del Baff **Steve Della Casa** ha accolto i “quattro moschettieri” del cast di “Mare fuori” sul palco allestito nel portico di Cinelandia, mentre i fans dietro le transenne erano in delirio di fronte ai loro beniamini. La madrina del festival **Lucrezia Guidone** (Sofia nella serie), l'attesissimo **Domenico Cuomo**, alias “Cardiotrap”, la varesina **Clara Soccini**, che interpreta la trapper “Crazy J” e il più grande del gruppo, **Vincenzo Ferrera**, per tutti “Beppe”.

Come popstar



MALPENSA24

Al loro arrivo sono partiti cori e grida, mentre il pubblico cantava la sigla della serie a squarciagola, con il ritornello “**Ci sta ‘o mare fuori**”. Tantissimi gli adolescenti, accompagnati dai genitori. I quattro del cast sono saliti sul palco per un saluto, accompagnati da scene viste solo per le grandi popstar. «Ci sentiamo quasi in difetto perché **non sappiamo cosa abbiamo fatto di così eclatante**», ammette Beppe Romano-Vincenzo Ferrera. Tutti applauditissimi, anche se è **Cardiotrap il più osannato** in assoluto. «Grazie ragazzi, grazie di tutto». Poi la serata si sposta nelle sale di Cinelandia, **sold out ormai da giorni**.

L'incontro in sala



In sala 1, dopo la consegna del **premio Lello Bersani** del sindacato giornalisti cinematografici (presente la presidente **Laura Delli Colli**) alla “regina” del cinema di Mediaset **Anna Praderio**, arrivano i “quattro moschettieri” di Mare Fuori accolti da un calorosissimo applauso. «Una serata emozionante – rivela il direttore artistico Steve Della Casa – come dice sempre l’assessore **Manuela Maffioli**, il Baff porta il mondo a Busto e Busto nel mondo del cinema. E questa sera abbiamo anche portato la gente al cinema». **Quasi 600 persone, di cui 150 nella sala principale di Cinelandia** (per sfatare certe insinuazioni social dei giorni scorsi solo le prime due file erano in parte dedicate alle autorità, tra cui **tre magistrati di sorveglianza e alcuni ex detenuti**) e le altre collegate in streaming nelle altre sale, anche se una violazione di diritti su YouTube ha bloccato un pezzo della diretta. Agli attori di “Mare Fuori” è andato **il premio per la miglior serie Tv**.



Fans in delirio

Alla fine dell'incontro in sala, altre scene di delirio con gli attori di "Mare fuori" letteralmente **inseguiti dai fans a caccia di selfie**, con la security a vigilare, mentre cercavano di raggiungere le altre sale per un saluto. «In vent'anni di festival abbiamo fatto tanti pienone con la gente sui gradini dei teatri, ma a **memoria non ricordo scene di delirio come queste**», ammette chi c'era dalla prima edizione del 2003. Significa che il Baff 2023 ha davvero colto nel segno: un superspot da sfruttare.

GUARDA IL VIDEO DEL RED CARPET



Baff al via con il primo red carpet. Si ripete «il miracolo» del festival di Busto

BUSTO ARSIZIO – Si alza il sipario sull'edizione numero 21 del B.A. Film Festival, con il primo red carpet al teatro Sociale. La sala si riempie per metà (almeno 300 spettatori) ma anche quest'anno «il ... Leggi tutto



Home page



**BAFF Film Festival: lunedì
Simona Ventura presenta il
suo Doc su Marco Pannella**

Rossana De Nittis 16/04/2023 Entertainment



**Starlight e Mariangela De
Biase premiati in
Campidoglio**

Redazione 15/04/2023 Lifestyle



**November – I cinque giorni
dopo il Bataclan: Parigi
brucia**

Francesco Lomuscio 15/04/2023 Entertainment



**Orcia Wine Festival, vetrina
naturale per i vini della Doc
Orcia**

Betty Doresi 14/04/2023 Food



BAFF Film Festival: lunedì' Simona Ventura presenta il suo Doc su Marco Pannella

Rossana De Nittis in Entertainment 16/04/2023

Al via da lunedì 16 aprile la sezione Effetto Cinema "Ritratti" che presenta al BAFF – Film Festival una serie di documentari tra cultura, arte e politica su alcune figure emblematiche dell'ultimo scorcio del XX secolo.

Si inizia con *Marco inedito. Gli ultimi 100 giorni di Marco Pannella* di Simona Ventura che racconta gli ultimi giorni di vita di Marco Pannella, leone della politica italiana grazie a materiali di repertorio mai visti e interviste inedite. Ne emerge un ritratto sorprendente del leader Radicale e portabandiera di alcune delle storiche battaglie civili del nostro Paese. 100 giorni che restituiscono una testimonianza unica accompagnata dalla colonna sonora originale di 'Saturnino' Celani, artista polistrumentista per anni al fianco di Jovanotti. A presentarlo al festival la regista Simona Ventura e Giovanni Terzi che ne è ideatore e autore.

La proiezione alle 21.00 alla multisala Cinelandia.

Alle 18.00 presso la Sala Tramogge dei Molini Marzoli, la proiezione de *Il presente del passato*, un documentario di Clemente Pollastro e Arnaldo Boniello da un'idea di Rossella

Panaro realizzato interamente dalle donne e dagli uomini della Polizia penitenziaria del Reparto della casa circondariale di Busto Arsizio, il film rievoca la vita all'interno del vecchio carcere asburgico, confrontata con quella nella struttura attualmente in uso.

Alle 16.30 presso lo Spazio Festival la proiezione di alcuni cortometraggi finalisti per la sezione Baff in Corto.

Gli appuntamenti del festival inizieranno la mattina alle 10.30 con un evento pensato per le scuole al Teatro Sociale Delia Cajelli dal titolo *Molestie sui luoghi di lavoro: qual è il confine?* a cura del Gruppo Terziario Donna e Confcommercio, in collaborazione con l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio, il Provveditorato agli studi di Varese e con il patrocinio del Comune di Busto Arsizio. A partire dalla visione del cortometraggio *Le dita*, scritto da Giacomo Cereghini, prodotto dall'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni e realizzato grazie alla borsa di studio finanziata dal Terziario Donna si svilupperà una riflessione sul tema e un'analisi sulle molestie sui luoghi di lavoro. La regista Viola Folador e gli interpreti Noemi Bertoldi e Riccardo Magherini saranno presenti in sala. Alla tavola rotonda che seguirà parteciperanno: Alessandro Munari (avvocato, presidente dell'Istituto Cinematografico Antonioni); Nicoletta Guerrero (presidente sezione Gip Tribunale di Genova); Giulia Piana (psicologa); Cristina Riganti (presidente provinciale e vicepresidente nazionale Terziario Donna Confcommercio). Seguiranno i saluti istituzionali dal palco di Emanuele Antonelli (sindaco di Busto Arsizio); Rudy Collini (presidente Uniascom provincia di Varese), Anna Lapini (presidente nazionale Terziario Donna). Apertura e chiusura dell'evento saranno affidate a Carla Mammone (Centro di formazione Aifos) che leggerà due lettere aperte, scritte da due donne vittime di molestie e violenze sul luogo di lavoro.

Il BAFF – B.A. Film Festival – diretto da Steve della Casa e Paola Poli è organizzato da B.A. Film Factory, presieduta da Alessandro Munari, con il Comune di Busto Arsizio e il supporto dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

[BAFF Film Festival: lunedì' Simona Ventura presenta il suo Doc su Marco Pannella - MEDIATIME NETWORK](#)



Busto Arsizio Spettacoli, Teatro | 16 Aprile 2023

BA Film Festival: un viaggio dall'Italia alla Polonia andando per "Mare Fuori"

Lucrezia Guidone, Francesco Di Leva e Jerzy Skolimowski: recitazione, "TV e cinema" e regia premiati nella prima serata del Busto Arsizio Film Festival con una "Tempesta d'affetto incredibile".



Busto Arsizio – Ciak, motore e ... azione anche per la XXI esima edizione del **Busto Arsizio Film Festival**, che ha preso ufficialmente il via al **teatro Sociale Delia Cajelli** dando il benvenuto alle prime star premiate: il regista polacco **Jerzy Skolimowski**, vincitore del Premio Speciale BAFF 2023, l'attore **Francesco Di Leva**, premiato per il suo ruolo in "L'ultima notte di Amore" e la madrina dell'evento nonchè faccia del personaggio più discusso della serie del momento,

"Mare Fuori", **Lucrezia Guidone**.

Proprio quest'ultima ha fatto gli onori di casa insieme al direttore artistico Steve Della Casa, dando il benvenuto a tutti gli ospiti a partire dal sindaco **Emanuele Antonelli** e l'assessore alla cultura **Manuela Maffioli**, che non hanno mancato di far sentire la loro vicinanza ad un evento che "Porta il mondo a Busto e Busto nel mondo" per citare Maffioli.



Il "Mare Fuori" di Lucrezia Guidone



la serie "Mare Fuori" sarà l'indiscussa protagonista della serata del 16 aprile, grazie all'arrivo di alcuni elementi del cast al Cinelandia della città, ma già stasera la gioviale **Lucrezia Guidone** non ha esitato a parlare del suo ruolo nella serie e di come lei lo sta vivendo: "Il mio personaggio è un po' di rottura, un po' dura all'inizio quando entra in scena." una realtà che non ha però scosso l'attrice, che anzi dice di amare "I **personaggi che portano contrasto**", anche se l'approccio alla serie TV l'ha vista muoversi con cautela.

"Quando sono entrata a far parte del progetto si conoscevo "Mare fuori", sapevo essere una serie molto seguita, però non c'era stata ancora un'esplosione com'è adesso, questa cosa incredibile che ogni tanto cammini e senti "Mare Fuori"

Così l'attrice, che si è detta anche positivamente sorpresa dalla "**Tempesta d'affetto incredibile**" arrivata dai fans, che evidentemente hanno apprezzato il personaggio nonostante il suo ruolo non semplice, e che l'hanno portata ad "Abbracciare il progetto con molto entusiasmo, proprio un po' perchè mi piace questo messaggio di speranza che viene dato, soprattutto sui ragazzi giovani. vederli in situazioni così dure, in quell'età così tenera, in cui uno dovrebbe spiccare il volo, è una cosa che ti tocca, e vedere questo messaggio di speranza che viene condiviso in maniera così forte, così popolare è una bella cosa."

Non solo TV nella vita di **Lucrezia Guidone** che anzi, muove i suoi primi passi da attrice sul palcoscenico del teatro, dove ancora si reca più volte nonostante il successo televisivo "Nella prossima stagione, nel 2024, tornerò a teatro con un testo contemporaneo. **Il mio ideale è che mi piacerebbe fare qualcosa che unisse teatro, cinema, televisione, musica e un pochino, con non pochi problemi (e il mio agente ne sa qualcosa) ce la sto facendo ad unire queste cose.**"



Il film d'azione all'italiana con Francesco Di Leva



L'amore per il teatro la avvicina ad un altro protagonista di questa prima serata del BAFF, ovvero: **Francesco Di Leva**, che nel colloquio con lei e Della Casa ha ricordato le sue brillanti esperienze con **Mario Martone**. Anche la prova attoriale che lo vede premiato al BAFF, cioè il film d'azione italiano (e già questo è un caso) "**L'ultima notte di Amore**", non è stato da meno.

"Andrea Di Stefano, che è un regista internazionale, ci ha regalato una grande

*libertà – ricorda Di Leva, soffermandosi sulla produzione analogia del lungometraggio, passaggio fondamentale per far trasparire il sordido mondo in cui è ambientata la vicenda – Abbiamo girato con uno sforzo produttivo non da poco, in pellicola, e io ho girato qualche anno fa in pellicola ma non ricordavo la sensazione della pellicola: **sentire il rumore della pellicola ti metteva una vibrazione, un'urgenza, una necessità di raccontare quella cose in quel momento, con una certa asisa, che poi era quello che serviva al film.**"*

"L'ultima notte di Amore – confessa infine Di Leva – l'ho passata con Pierfrancesco (Favino, ndr) e poi 15 giorni sull'asfalto". Una battuta che come tutte le migliori battute nasconde un fondo di verità che, in questo caso, viene certificato da Luca Carluccio, già pilota e gestore di una scuola di piloti di legnano, che si è occupato assieme al suo team do gestire (e guidare) le numerose automobili degli inseguimenti del film: "L'esperienza che ho avuto come istruttore mi è servita per affacciarmi al mondo del cinema, cosa che non avrei mai pensato".



Carluccio ha esposto in maniera più approfondita la sua esperienza nel mondo del cinema nel corso di un'intervista fatta qualche giorno fa ([clicca qui per la nostra intervista](#))

L'amore per gli animali di Jerzy Skolimowski

Nel corso della sua prima serata il BAFF ha voluto celebrare non solo coloro che stanno davanti alla telecamera ma anche chi ha passato la maggior parte della sua carriera dietro alla cinepresa, come il regista **Jerzy Skolimowski** che, dopo essersi già raccontato in precedenza ([clicca qui](#)) ha approfittato della serata per discutere del suo rapporto con **Roman Polański** (Fondamentale la sua influenza per sviluppare la base del film "The palace") ma soprattutto per scavare più a fondo in "EO", il suo ultimo film, reduce da una nomination agli Oscar come miglior film straniero, e considerato da **Skolimowski** (che sta cercando di diventare vegetariano) un vero e proprio **manifesto animalista**.

“Le persone trattano gli animali come fossero oggetti, sedie tavoli, e così via – Esordisce il regista –

Non apprezzano abbastanza il fatto che sono esseri viventi, che hanno emozioni simili alle nostre, e hanno bisogno di avere un senso di sicurezza, di esser amati e


apprezzati, ma purtroppo le persone tendono a dimenticarlo – prosegue – Una reazione tipica degli spettatori del film è quella, quando mi incontrano di dirmi, ‘sai cosa ho fatto appena ho finito di vedere il film? Sono andato a casa e ho abbracciato il mio animale domestico, chiedendogli scusa per tutte le brutte cose che gli ho fatto. L'effetto di “EO” è tale che le persone riescono a riconoscere gli animali come creature viventi, e questo è veramente importante per proteggere i nostri fratellini che non hanno voce, non possono lamentarsi, non possono protestare e non possono andare in strada a manifestare. Qualcuno deve usare la sua voce per loro. Noi ci abbiamo provato e siamo molto orgogliosi che si astato apprezzato.”



Mentre le stelle scattano veloci nel cielo notturno quelle del grande schermo si concedono un po' di meritatao riposo. Lo stesso non si può dire per il festival: se la prima serata si è conclusa, il BAFF ritorna domenica 16 aprile al Cinelandia di Busto Arsizio con un evento speciale che vedrà in prima fila alcuni tra gli attori protagonisti della popolarissima serie tv "Mare Fuori": **Lucrezia Guidone, Clara Soccini, Domenico Cuomo e Vincenzo Ferrera.**

Filippo Mairani

TRAILERS



MAREFUORI

BAFF / 15 ore ago
Mare Fuori al Busto Arsizio Film Festival. Il video

LATEST NEWS / 3 giorni ago
The Sympathizer un primo sguardo al trailer della nuova serie HBO

TRAILERS / 4 giorni ago
'The Regime' Il teaser della nuova serie con Kate Winslet

ANTICIPAZIONI / 5 giorni ago
'The Penguin' il Trailer del serial HBO

ANTICIPAZIONI / 5 giorni ago
'The Continental' il Trailer del serial prequel di John Wick

BAFF

Mare Fuori al Busto Arsizio Film Festival. Il video

Al BAFF Busto Arsizio Film Festival arrivano alcuni protagonisti di MARE FUORI la serie evento disponibile su RAIPLAY



Mare Fuori al Busto Arsizio Film Festival. Il video di quello che è successo!
Incontro con Lucrezia Guidone, Clara Soccini, Domenico Cuomo e Vincenzo Ferrera, dal cast di **"Mare Fuori"**

TAXIDRIVERS

CORRELATI: #BAFF #MARE FUORI

DONT MISS



Jerzy Skolimowski. Ecco il video della conferenza stampa al BAFF

POTREBBE PIACERTI



'Mare Fuori 4' e il ritorno del Chiattillo: gli indizi del regista



Busto Arsizio Film Festival, Premio a Marco Bellocchio



'Mare fuori': maratona e incontro con gli attori della serie

[Mare Fuori al Busto Arsizio Film Festival. Il video - Taxidivers.it](https://www.taxidivers.it)

BUSTO ARSIZIO | 16 aprile 2023, 09:00

FOTO e VIDEO. Baff al via e Mare Fuori è già protagonista con la madrina Lucrezia Guidone. Il sindaco: «Il festival è un orgoglio»



Si è aperta la 21esima edizione del Busto Arsizio Film Festival. Sul palco del teatro Sociale-Cajelli altri ospiti importanti come il regista Jerzy Skolimowski e l'attore Francesco Di Leva



Ieri sera al teatro sociale "Cajelli" è stata inaugurata la ventunesima edizione del Busto Arsizio Film Festival, con una madrina che arriva dalla serie "Mare Fuori" che ha conquistato il pubblico più giovane, ma non solo: Lucrezia Guidone, nuova direttrice dell'ormai famosissimo Ipm di Napoli. Serie che sarà protagonista questa sera a Cinelandia, dove ha riempito ben quattro sale.

Sul palco, insieme alla Guidone, il direttore artistico del Baff Steve Della Casa che, dopo la sigla, ha subito invitato a salire i padroni di casa: il presidente del Festival Alessandro Munari, il sindaco Emanuele Antonelli e la sua vice, l'assessore alla Cultura, Manuela Maffioli.

«Sono passati tantissimi anni, che cosa è cambiato? Niente, perché lo spirito è sempre lo stesso, anzi, va sempre crescendo, il festival va ingrandendosi e aumentando di prestigio»,

ha sottolineato il presidente. Il sindaco: «Il bello di questo Baff è che passano le amministrazioni, i sindaci, sono loro che rimangono sempre gli stessi. Portate qui un mondo veramente bello, che i nostri cittadini vogliono vedere. E poi non dimentichiamoci l'istituto - Antonioni - che è il gioiello della città. Come sindaco io sono fiero e orgoglioso di avervi sul territorio».

La vicesindaco: «Per me è sempre un'emozione che si rinnova poter portare il saluto in questa veste istituzionale ad ogni inizio di settimana di cinema, perché è questo il Baff: una settimana di cinema, declinato in tutti i modi, che offriamo ai nostri cittadini e a tutti coloro che da fuori Busto vengono a nutrirsi della settimana arte». Un festival che Manuela Maffioli definisce: «Glocal, perché ormai è internazionale. Lo è stato già dalle sue prime edizioni, porta Busto nel mondo e il mondo a Busto Arsizio, ma è un festival che ha il pregio di sentirsi molto radicato in città».



Poi il momento di Lucrezia Giudone, che ha iniziato a raccontare la sua esperienza come attrice dal teatro, luogo che definisce la sua «casa», con i ricordi dei lavori con Luca Ronconi e Mario Martone, fino ad arrivare alla serie che l'ha resa nota al grande pubblico: Mare Fuori. Serie Rai dove è arrivata, spazzando via un personaggio amatissimo dagli spettatori: «Il mio personaggio è un po' di rottura, è un po' dura quando entra all'inizio».

Una serie che aveva già conquistato con le prime due stagioni, prima dell'enorme successo della terza: «Ero sul set, quando è andata su Netflix c'è stato il boom incredibile e mi sono ritrovata al centro di questo affetto incredibile. È stato un progetto che ho abbracciato con molto entusiasmo, perché mi piace questo messaggio di speranza che viene dato, soprattutto sui ragazzi giovani. Vederli quelle situazioni così, in quell'età così tenera in cui uno dovrebbe spiccare il volo è un qualcosa che ti tocca e vedere questo messaggio di speranza condiviso in maniera così popolare, così forte, è una bella cosa. Quindi io sono felicissima». Poi ha raccontato il suo personaggio e gli altri progetti al di fuori della serie.



E finito il racconto, è stato il turno del primo premio ritirato da Desirée Manetti, per la casa di produzione Mopracem, consegnato per l'ultimo film di Diabolik dei Manetti Bros per la produzione "green" offerto da Reti.

Poi sul palco è salito un nome del grande cinema internazionale: **Jerzy Skolimowski, i** che ha ricevuto il premio speciale Baff 2023 dopo aver raccontato diversi aneddoti dei suoi film.

Il terzo premio consegnato durante la serata è stato per il Miglior Attore Baff 2023 a Francesco Di Leva, un attore che ha molto a cuore il futuro dei ragazzi, a cui offre sempre una seconda possibilità con il suo "Nest" a Napoli, teatro dove si tengono corsi gratuiti e dove c'è la possibilità di lasciare il "biglietto in sospeso" per dare un'alternativa ai ragazzi.



BUSTO ARSIZIO | 16 aprile 2023, 20:24

Da don Mazzi al prefetto, un “red carpet” importante per la Prison Beer. «Ha il sapore della libertà»



Il progetto targato La Valle di Ezechiele, cooperativa ideata per dare una seconda possibilità ai detenuti del carcere di Busto, è stato presentato allo Spazio Festival del Baff, con “un’incursione” del cast di Mare Fuori. Appello agli imprenditori della città



Presentazione in grande stile per la Prison Beer, progetto targato La Valle di Ezechiele, la cooperativa ideata dal cappellano della casa circondariale di Busto Arsizio, don David Maria Riboldi, per dare una seconda possibilità a detenuti ed ex detenuti.

Il nuovo marchio brassicolo, nato in collaborazione con il birrifico di Venegono Inferiore The Wall, dove lavora un dipendente della cooperativa, e Lorenzo “Kuaska” Dabove, grande esperto di birra artigianale, ha fatto il suo debutto domenica pomeriggio alla Spazio Festival del Baff in piazza San Giovanni.

L’incursione del cast di Mare Fuori

“Red carpet” di ospiti e autorità. Erano infatti presenti don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, che poco prima aveva celebrato la messa della Divina Misericordia nel capannone della cooperativa La Valle di Ezechiele, a Fagnano Olona; il prefetto di Varese

Salvatore Pasquariello, il sindaco di Busto Emanuele Antonelli, l'assessore all'inclusione sociale Paola Reguzzoni, il capitano dei Carabinieri di Busto Annamaria Putortì. C'erano anche Stefano Binda, presidente del ramo associativo della Valle di Ezechiele, e il nuovo garante dei detenuti del carcere di via per Cassano, Pietro Roncari. Spazio anche per una rapida incursione di alcuni attori della serie Mare Fuori. Giusto il tempo dell'assalto dei fan a caccia di selfie, un breve assaggio del red carpet e della seconda serata del Baff in programma poco più tardi a Cinelandia.

Domani vertice in Prefettura su carcere e lavoro

In tanti allo Spazio Festival hanno potuto assaggiare la birra "Antonio", che prende il nome dal primo lavoratore della Valle di Ezechiele. «Per ogni persona che esce dal carcere, realizzeremo una birra che ne porterà il nome - ha spiegato don Riboldi -. Questa birra deve avere il sapore della libertà».

«Questa iniziativa è importante - ha sottolineato don Mazzi - perché è importante tirare fuori dal carcere le persone attraverso il lavoro. Spero che questa sia solo la partenza per una serie di iniziative».

«La Valle di Ezechiele aiuta le persone a rimettersi in vita - ha detto il sindaco Antonelli, ringraziando i promotori del progetto -. È un percorso non facile che va accompagnato». Dall'assessore Paola Reguzzoni è arrivato un appello alle imprese di Busto: «Non si possono far bagnare il naso dagli altri territori. Da domani mattina, gli imprenditori che volessero aderire al progetto per trovare un lavoro ai detenuti del carcere, chiamino i servizi sociali in via Roma».

D'altra parte, il tema del lavoro è fondamentale. Secondo i dati di una ricerca del Cnel riferito dal prefetto Pasquariello, se il detenuto lavora la recidiva crolla dal 70 al 2 per cento. «La Costituzione ci dice che il carcere deve tendere alla rieducazione del condannato - ha ricordato il prefetto -. E abbiamo un principio umanitario che viene dalla nostra tradizione giudaico-cristiana, secondo la quale ognuno deve essere aiutato a tornare nella società a pieno titolo».

Domani in Prefettura si terrà una riunione per organizzare un convegno in programma a maggio alla Camera di Commercio che metterà insieme il mondo dell'impresa, le organizzazioni sindacali, le istituzioni, i parlamentari e i consiglieri regionali del territorio.

Nel video, gli interventi di don Mazzi, del sindaco Antonelli, dell'assessore Reguzzoni e del prefetto Pasquariello

